

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA 2019/2021**

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione Ing. Patrizio Scarpellini

Approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 2 del 30.01.2019

Publicato sul sito internet istituzionale

## Table of Contents

<b>CAPO I - L'ANTICORRUZIONE.....</b>	<b>3</b>
ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI.....	3
ART. 2 – OGGETTO DEL PIANO.....	4
ART. 3 – PREMESSA METODOLOGICA.....	4
ART. 4 – INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE.....	5
ART. 5 – NUCLEO DI VALUTAZIONE/OIV.....	5
ART. 6 – COORDINAMENTO CON IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	5
ART. 7 – IL CONTESTO ESTERNO.....	5
ART. 8 – IL CONTESTO INTERNO.....	6
ART. 9 – MAPPATURA DEL RISCHIO CORRUTTIVO, ILLEGALITÀ E ILLEGITTIMITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.....	7
ART. 10 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	9
ART. 11 - GESTIONE DEL RISCHIO. AZIONI DI MONITORAGGIO DELLE MISURE.....	9
ART. 12 – OBBLIGO DI RELAZIONE FINALE DEI RESPONSABILI NEI CONTRONTI DEL RPCT.....	9
ART. 13 – MONITORAGGIO DEI RAPPORTI FRA AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI TERZI.....	9
ART. 14 – ENTI PARTECIPATI.....	9
ART. 15 – I CONTROLLI DI REGOLARITÀ IN VIA SUCCESSIVA AGLI ATTI.....	10
ART. 16 – ROTAZIONE DEGLI INCARICHI.....	10
ART. 17 – INCOMPATIBILITÀ, INCONFERIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI.....	10
ART. 18 – CODICE DI COMPORTAMENTO.....	11
ART. 19 – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI.....	11
ART. 20 – LA FORMAZIONE.....	11
<b>CAPO II – LA TRASPARENZA.....</b>	<b>12</b>
ART. 21 – PRINCIPIO GENERALE.....	12
ART. 22 – L'ACCESSO CIVICO.....	12
ART. 23 – ORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI.....	13

## CAPO I - L'ANTICORRUZIONE

### ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente pubblico non economico, è tenuto alla redazione del presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).

Per la redazione del seguente piano si tiene conto di quanto disposto dalla normativa seguente:

- a) **Legge n.190/2012** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modifiche e integrazioni come risultante dalle modifiche apportate dal dlgs 97/2016;
- b) **Decreto legislativo n.235/2012** recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’art.1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n.190”;
- c) **Decreto legislativo n.33/2013** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni come risultante dalle modifiche di cui al **Decreto legislativo n. 97/2016**;
- d) **Decreto legislativo n.39/2013** recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190” e successive modifiche e integrazioni;
- e) **Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n.62** Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165”.
- f) **Delibera CIVIT n.72/2013** di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione per l’anno 2013; **Determina ANAC n. 12/2015** recante “Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione” annualità 2015; **Delibera ANAC n.831 del 3/8/2016** recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
- g) **Determinazione ANAC n.1309/2016** sull’accesso civico generalizzato e relativi limiti
- h) **Delibera ANAC n.1310/2016** sull’attuazione degli obblighi di pubblicità “in Amministrazione trasparente”
- i) **Delibera ANAC n.1208/2017**. Approvazione definitiva del Piano Nazionale

Anticorruzione 2017

- j) **Decreto legislativo n.179/2017**: procedura per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità da parte dei pubblici dipendenti ( *whistleblowing policy*)
- k) **Delibera n. 1074/2018**: Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018

## **ART. 2 – OGGETTO DEL PIANO**

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, anche attraverso percorsi di formazione ed attuazione effettiva della trasparenza degli atti e dell'accesso civico. La finalità principale del PTPCT consiste nel realizzare le attività di analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e/o illegalità/illegittimità dell'azione amministrativa a livello di Ente, tenuto anche conto dei soggetti che a vario titolo "collaborano" nell'ambito delle finalità istituzionali dell' Ente Parco, individuando le misure organizzative finalizzate a prevenirli, a tal fine l'Amministrazione provvederà ad analizzare le istanze di "legalità" dei vari portatori di interesse (corretta analisi del contesto esterno) onde legittimare la previsione delle misure di prevenzione all'uopo individuate nel contesto del presente Piano.

Al fine della corretta individuazione delle necessarie misure di prevenzione sono state analizzate tutte le aree di attività in cui si articola la competenza istituzionale dell'Amministrazione utilizzando le analisi di rischio sulle aree già individuate in linea generale nel precedente piano 2018/2020.

## **ART. 3 – PREMessa METODOLOGICA**

Con il presente Piano si modifica a livello temporale la programmazione delle misure di prevenzione per il triennio 2019/2021, non essendo necessario procedere ad una nuova valutazione della rischiosità dei processi e procedimenti nell'ambito delle aree di rischio individuate con il precedente Piano, in quanto non sono intercorse sopravvenienze organizzative - gestionali tali da rivederne i contenuti essenziali.

La competenza per l'approvazione del presente Piano è del Consiglio Direttivo dell'Ente.

## **ART. 4 – INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è il Direttore dell'Ente Ing. Patrizio Scarpellini, individuato con Deliberazione del Presidente n. 74 del 25.11.2013 e n. 75 del 25.11.2013.

## **ART. 5 – NUCLEO DI VALUTAZIONE/OIV**

L'Ente con Deliberazione di Giunta n. 91 del 22.11.2018 ha stabilito di nominare l'OIV in forma associata con gli Enti Parco Nazionale Appennino Tosco – Emiliano e Arcipelago Toscano.

## **ART. 6 – COORDINAMENTO CON IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE**

1. Il Piano della Performance è un documento programmatico in cui sono esplicitati gli obiettivi specifici, gli indicatori e i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento. Il Piano è l'elemento cardine del processo di programmazione e pianificazione, prodotto finale dei processi decisionali e strategici definiti dagli organi di indirizzo politico e punto di partenza e di riferimento per la definizione, l'attuazione e la misurazione degli obiettivi e per la rendicontazione dei risultati.

2. La lotta alla corruzione/ illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa rappresenta un obiettivo strategico del Piano della Performance, che l'Ente attua con le misure e azioni previste nel PTPCT. A tal fine il PEG/ Piano performance dovrà anche fare riferimento all'attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT. L'attuazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano è indice di Performance organizzativa ai sensi e per gli effetti del D.lgs 74/2017.

## **ART. 7 – IL CONTESTO ESTERNO**

Ai fini dell'analisi del contesto esterno l'Ente non ha riscontrato fenomeni di criminalità che possano aver influenzato l'operato dell'Ente esponendolo a rischio corruzione e ne tantomeno fenomeni di criminalità organizzata che abbiano influenzato l'attività delle amministrazioni presenti sul territorio.

## **ART. 8 – IL CONTESTO INTERNO**

Ai fini dell'analisi del contesto interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre presenta criticità e punti di forza legati entrambi alla disponibilità di capitale umano.

Le criticità sono determinate dal maggior carico lavorativo, generato dall'attribuzione di funzioni accessorie ad una struttura organica che era stata originariamente pensata e dimensionata su differenti esigenze.

Si specifica che l'Ente, istituito nel 1999 e a cui era stata attribuita una pianta organica di diciotto unità, ha assunto personale a far data da 2011 quando la pianta organica, per effetto delle varie disposizioni ministeriali, era stata ridotta a nove unità.

La ridotta consistenza numerica del personale in organico e la necessità di personale accessorio preclude la possibilità di acquisire in modo stabile le necessarie specifiche competenze ed una più razionale organizzazione del lavoro.

Organizzazione strutturale degli uffici e individuazione dei settori (approvato con Deliberazione del Presidente n. 34 del 25.06.2013):

- Ufficio direzione, affari generali, u.r.p., contenzioso
- Ufficio amministrazione e contabilità
- Ufficio del territorio e dei lavori pubblici
- Ufficio ambiente e biodiversità
- Ufficio Area Marina Protetta
- Ufficio comunicazione

Per l'anno 2018 non risultano indagini in corso, segnalazioni di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione a carico dell'Ente. Non risultano inoltre procedimenti o condanne penali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'Ente, condanne contabili, sanzioni disciplinari, procedimenti disciplinari a carico di amministratori dirigenti o dipendenti dell'Ente.

Per quanto riguarda la legittimità dell'operato dell'Ente per il 2018 non sono pervenute segnalazioni di illegittimità né da parte di amministratori e/o dipendenti né da parte di cittadini e/o associazioni.

## **ART. 9 – MAPPATURA DEL RISCHIO CORRUTTIVO, ILLEGALITÀ E ILLEGITTIMITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

1. Si ribadisce nell'ambito del presente Piano per il triennio 2019/2021 che l'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso di cui all'Allegato A (Mappatura delle Aree e dei processi), che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo/illegittimità/illegalità dell'azione sui singoli processi svolti nell'ente. Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione e/o di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa, anche con azioni che possano concretizzare sviamento del potere. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente. Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'area/settore può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più settori/uffici, o, comunque, di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure/attività di natura privatistica e le prassi/consuetudini amministrative.
2. In tale contesto l'ente procederà alla mappatura di dettaglio di tutte le attività rientranti nell'ambito delle aree di rischio entro e non oltre l'anno 2020. Nel corso dell'anno 2019 si procederà alla ultimazione della mappatura dei processi nell'ambito delle seguenti aree di rischio: a) Acquisizione e gestione del personale e degli incarichi, b) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; mentre nel corso dell'anno 2020 si procederà nei riguardi delle seguenti attività rientranti nell'area di rischio c) Acquisizione di lavori, beni e servizi; d) Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio.
3. L'attività di mappatura dei processi rileverà come obiettivo trasversale del piano della performance sia per l'anno 2019 che per l'anno 2020.
4. Le aree a rischio di corruzione comuni e obbligatorie sono individuate nelle seguenti:
  1. Acquisizione e gestione del personale. Indicatori di monitoraggio: numero di

procedure non conformi sul totale degli atti di gestione nel corso della vigenza del piano da determinare annualmente PROCESSI

2. Affidamento di lavori, servizi e forniture. indicatori di monitoraggio della fase di programmazione: analisi del valore degli appalti tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando) nell'ambito dell'arco di vigenza del piano. Indicatori di monitoraggio della fase della progettazione della gara: rapporto tra il numero totale di procedure negoziate, affidamenti diretti, sul numero totale di procedure attivate; analisi dei valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente
  3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
  4. Processi/procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
  5. Gestione delle Entrate e delle Spese
  6. Gestione del Patrimonio
  7. Controlli, verifiche ed ispezioni (indicatore di monitoraggio n° sanzioni in relazione al n° di verbali emessi)
  8. Affari legali e contenzioso
5. Le specifiche tabelle delle aree di rischio comuni e generali/obbligatorie/specifiche con le annesse misure preventive articolate nel triennio di vigenza del suddetto piano risultano da Allegato A
  6. Il "grado di rischio" è stato determinato facendo applicazione della metodologia già utilizzata nell'ambito dei Piani precedenti e tenuto di conto delle indicazioni fornite dai Piani nazionali Anticorruzione approvati dall'ANAC.
  7. La mappatura dei processi ad oggi esistente è dettagliata all'Allegato A citato ( Mappatura delle aree e dei processi)
  8. Si individuano per il triennio 2019/2021 le misure di prevenzione di carattere generale di cui all'Allegato B, da applicare a tutti i processi/procedimenti nell'ambito delle aree di rischio individuate.



## **ART. 10 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio nell'ambito delle aree tipiche tiene di conto della metodologia per la valutazione del rischio corruttivo di cui al primo Piano Nazionale anticorruzione approvato nel corso dell'anno 2013, come evidenziato negli articoli precedenti.

## **ART. 11 - GESTIONE DEL RISCHIO. AZIONI DI MONITORAGGIO DELLE MISURE**

La fase di trattamento del rischio corruttivo/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa, consiste nell'individuazione e valutazione delle misure preventive più opportune, avuto riguardo al contesto esterno/interno come da Allegato A

## **ART. 12 – OBBLIGO DI RELAZIONE FINALE DEI RESPONSABILI NEI CONTRONTI DEL RPCT**

In relazione alla mappatura e gestione dei rischi di cui agli articoli precedenti, con la relazione finale di gestione il Responsabile dovrà comunicare, tramite specifico report, al RPCT l'effettiva realizzazione o meno delle misure – azioni previste nelle schede della gestione del rischio in riferimento ai rispettivi indicatori di risultato;

## **ART. 13 – MONITORAGGIO DEI RAPPORTI FRA AMMINISTRAZIONE E SOGGETTI TERZI**

In tutti i casi di gestione delle attività con particolare riferimento ai processi di cui al presente Piano, il Responsabile del procedimento individuato verifica che non sussistano relazioni di parentela o affinità fra i titolari, gli amministratori, i soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti o dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel procedimento.

## **ART. 14 – ENTI PARTECIPATI**

Nel corso del 2018 la partecipata dell'Ente, il Sistema Turistico Locale Cinque Terre e Riviera Spezzina srl, è stato liquidato. Non sussistono pertanto ulteriori obblighi e adempimenti.

## **ART. 15 – I CONTROLLI DI REGOLARITÀ IN VIA SUCCESSIVA AGLI ATTI**

L'Ente si avvale, mediante la stipula di un protocollo d'intesa approvata con Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 5 del 16.01.2017, del controllo del Direttore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, per la valutazione degli atti e della loro verifica di regolarità

amministrativa.

## **ART. 16 – ROTAZIONE DEGLI INCARICHI**

Il numero ridotto dei dipendenti in forza all'Ente non permette la rotazione degli incarichi degli uffici, pertanto si rimanda a quanto specificato nell'art. 15 del presente Piano.

## **ART. 17 – INCOMPATIBILITÀ, INCONFERIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI**

1. Ai sensi dell'art.53 comma 3 bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.1 comma 60 lett. b) della L.190/2012, si da atto che ogni incarico autorizzato ai propri dipendenti avviene nel totale rispetto della normativa in tema di conflitto di interesse anche potenziale.
2. Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:
  - inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (D.Lgs 39/2013 art. 1, comma 2, lett. g);
  - incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (D.Lgs 39/2013 art. 1, comma 2, lett. h).
3. Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento.
4. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.
5. Le dichiarazioni di cui ai precedenti commi sono rese in modo conforme ai modelli

predisposti dall'Amministrazione e pubblicati sul sito internet istituzionale, così come sono pubblicate le dichiarazioni rese dagli interessati..

6. Sarà onere del RPCT provvedere alle verifiche su quanto dichiarato dai rispettivi interessati, procedendo con particolari accertamenti a campione sulle relative dichiarazioni

## **ART. 18 – CODICE DI COMPORTAMENTO**

Entro il mese di dicembre 2019 si procederà a verificare l'attualità del vigente codice di comportamento in linea con quanto auspicato dall'ANAC nell'ambito del Piano nazionale 2018

## **ART. 19 – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI**

Ai sensi dell'art.54 bis del D.Lgs.165/2001, come introdotto dall'art.1 comma 51 della L.190/2012, e da ultimo sostituito dal decreto legislativo n.179/2017: *Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*” l'Ente ha provveduto ad attivare la procedura attraverso la piattaforma web di seguito riportata e reperibile presso il sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente > altri contenuti > Prevenzione della corruzione (<https://parconazionale5terre.whistleblowing.it/>)

## **ART. 20 – LA FORMAZIONE**

Anche nel corso di vigenza del Piano 2019/2021 il Responsabile di procedimento e tutti i dipendenti e collaboratori dovranno essere soggetti a specifici percorsi formativi con particolare riferimento ai diversi interlocutori e ai diversi attori del sistema del PTPCT.

## CAPO II – LA TRASPARENZA

### ART. 21 – PRINCIPIO GENERALE

Ai sensi dell'art.1 D.Lgs.33/2013, come risultante dalle modificazioni di cui al dlgs 97/2016, la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati, documenti ed informazioni anche meramente detenuti dall'Amministrazione che concernono l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di fornire forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per forme di controllo diffuso si intendono i controlli effettuati sia attraverso la pubblicazione obbligatoria dei dati secondo la disciplina del presente piano, sia mediante le forme di accesso civico "potenziato-generalizzato" al dato meramente detenuto ai sensi e per l'effetto del successivo articolo.

Ampio risalto da parte dell'Ente è stato dato alla redazione del Bilancio di sostenibilità (o Bilancio Sociale) che ha visto organizzare focus group specifici con i portatori di interesse locali. La presentazione dei risultati è stata oggetto di incontri pubblici e pubblicata, integralmente, sul sito dell'Ente.

### ART. 22 – L'ACCESSO CIVICO

1. A norma dell'art 5 del D.Lgs.33/2013 si distinguono due diversi tipi di accesso:
  - a) L'accesso civico in senso proprio, è disciplinato dall'art.5 comma 1 D.Lgs.33/2013, che riguarda l'accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione.
  - b) L'accesso civico "potenziato-generalizzato" è disciplinato dall'art.5 comma 2, per cui *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis"*.
2. Alle forme di accesso sopra descritte continua ad affiancarsi, essendo sorretto da motivazioni e scopi diversi, il diritto di accesso di cui alla L.241/90, come disciplinato dalla stessa legge e dallo specifico regolamento in materia.

3. Ambedue le forme di accesso di cui al precedente comma 1 non sono sottoposte a nessuna limitazione relativa alla legittimazione soggettiva del richiedente, né ad alcun obbligo di specifica motivazione. In ogni caso l'istanza di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti o, quantomeno, gli elementi che li rendano facilmente identificabili; non sono pertanto ammesse richieste a carattere esplorativo o generiche, né sono ammissibili richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti, tali da comportare carichi di lavoro che compromettano il buon funzionamento dell'amministrazione. Inoltre l'amministrazione non è tenuta all'obbligo di rielaborazione dei dati ai fini dell'accesso, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute o gestite dall'amministrazione. Il rilascio di copia di documenti è subordinato al pagamento delle spese di riproduzione.
4. In caso di richiesta di accesso generalizzato, l'amministrazione è tenuta a dare comunicazione ai soggetti contro interessati, ove individuati, secondo le modalità di cui al comma 5 dell'art.5 D.Lgs.33/2013.
5. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dal ricevimento a protocollo dell'istanza, secondo le forme e modalità disciplinate dai commi 6 e ss. del citato art.5 e dal vigente Regolamento.
6. L'accesso di cui al precedente comma 1 può essere differito o negato solo con riferimento ai casi espressamente previsti dall'art.5 bis del D.Lgs.33/2013

## **ART. 23 – ORGANIZZAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI**

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla *home page* del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione immediatamente e chiaramente visibile denominata "*Amministrazione Trasparente*". Nel corso del 2019 verrà automatizzata la pubblicazione dei dati mediante l'adozione di software dedicato.

Nell'allegato C vengono inoltre descritte le iniziative rivolte agli obiettivi di miglioramento della trasparenza.